Autorità Portuale di Taranto
Taranto Port Authority

RASSEGNA STAMPA
Press Review

19 MAGGIO 2015

Direzione Affari Generali e Internazionali/Programmazione/Personale
Sezione Promozione
International and General Affairs/Planning/Human Resources Division
Promotion Department

RASSEGNA STAMPA press rieview

IL MESSAGGERO MARITTIMO
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

DATA 19/05/2015
PAGINA online
FOGLIO 7

Chiusa gara molo S. Cataldo a Taranto

TARANTO - L'Autorità portuale di Taranto ha chiuso la procedura di gara per l'appalto dei lavori del "Centro servizi polivalente per usi portuali al Molo San Cataldo nel porto di Taranto".
I lavori - informa una nota del presidente dell'Authority, Sergio Prete *(nella foto)* - sono stati aggiudicati, utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e a seguito dell'espletamento della verifica della anomalia, al costituendo raggruppamento temporaneo di imprese Christian Color srl di Taranto, Cardinale srl, Antonacci Termoidraulica srl - una delle 15 imprese concorrenti - per un importo a corpo, pari a sei milioni e 632.660 euro, comprensivi di oneri per progettazione e per sicurezza a seguito di attività di verifica economica dell'offerta.
Con la sottoscrizione del contratto di appalto si darà avvio alle attività di progettazione esecutiva (offerta in 25 giorni) e alla realizzazione dei lavori (offerta in 365 giorni). Il progetto del Centro servizi polivalente è stato scelto tramite un concorso di progettazione a premi, espletato nel 2006, e vinto dal prof. arch. Rosario Pavia.
Il "centro" rappresenta un'importante opera architettonica sia per il porto che per la città. E' inserito all'interno del più vasto progetto di riqualificazione del waterfront in grado di potenziare l'interrelazione porto-città. Le attività e gli eventi che sarà possibile svolgere in questa nuova sede avranno lo scopo di creare e rafforzare una più forte identità fondata sulla fusione armonica della cultura urbana e di quella marittima, dove il mare rappresenta la principale risorsa in grado di innescare processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana sostenibili nel tempo.
«Tale virtuoso processo - conclude Sergio Prete - contribuirà pertanto a potenziare una "Cultura del mare" che si diffonda e pervada il tessuto sociale per un porto che vuole aprirsi a traffici mercantili e turistici oltre a quelli storici della grande industria. L'edificio infatti, potrà essere utilizzato a supporto di passeggeri e crocieristi».

Taranto, appaltati i lavori per il centro servizi polivalente

L'Autorità portuale di Taranto ha chiuso la procedura di gara per l'appalto dei lavori del "centro servizi polivalente per usi portuali al molo San Cataldo nel porto di Taranto". I lavori sono stati aggiudicati, utilizzando il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa e a seguito dell'espletamento della verifica dell'anomalia, al costituendo raggruppamento temporaneo di imprese Christian Color srl di Taranto - Cardinale srl - Antonacci Termoidraulica srl - una delle 15 imprese concorrenti - per un importo a corpo pari a € 6.632.660,00, comprensivi di oneri per progettazione e per sicurezza a seguito di attività di verifica economica dell'offerta. Con la sottoscrizione del contratto di appalto si darà avvio alle attività di progettazione esecutiva (offerta in 25 giorni) e alla realizzazione dei lavori (offerta in 365 giorni). Il progetto del centro servizi polivalente è stato scelto tramite un concorso di progettazione a premi, espletato nel 2008, e vinto dal prof. arch. Rosario Pavia. Il centro rappresenta un' importante opera architettonica sia per il porto che per la città. È inserito all'interno del più vasto progetto di riqualificazione del waterfront, in grado di potenziare l' interrelazione porto-città. Le attività e gli eventi che sarà possibile svolgere in questa nuova sede avranno lo scopo di creare e rafforzare una più forte identità fondata sulla fusione armonica della cultura urbana e di quella marittima, dove il mare rappresenta la principale risorsa in grado di innescare processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana sostenibili nel tempo. Tale processo virtuoso contribuirà pertanto a potenziare una "cultura del mare" che pervada il tessuto sociale per un porto che vuole aprirsi a traffici mercantili e turistici oltre a quelli storici della grande industria. L'edificio infatti potrà essere utilizzato anche supporto di passeggeri e crocieristi.

L'Autorità Portuale di Taranto ha aggiudicato i lavori per la realizzazione del Centro Servizi Polivalente

Conte (Propeller Club) invita la comunità portuale ad interrogarsi su ipotesi di sviluppo oltre a quella legata ad Evergreen

informARE - L'Autorità Portuale di Taranto ha aggiudicato al raggruppamento temporaneo di imprese tra Christian Color, Cardinale e Antonacci Termoidraulica i lavori per la costruzione del Centro Servizi Polivalente per usi portuali al Molo San Cataldo, per un importo pari ad oltre 6,6 milioni di euro.

L'ente ha ricordato che il Centro Servizi Polivalente, il cui progetto è stato realizzato dall'architetto Rosario Pavia, rappresenta un'importante opera sia per il porto che per la città di Taranto ed è inserito all'interno del più vasto progetto di riqualificazione del waterfront in grado di potenziare l'interrelazione porto-città. Le attività e gli eventi che sarà possibile svolgere in questa nuova sede, che potrà essere utilizzata a supporto di passeggeri e crocieristi - ha spiegato l'authority portuale - avranno lo scopo di creare e rafforzare una più forte identità fondata sulla fusione armonica della cultura urbana e di quella marittima, dove il mare rappresenta la principale risorsa in grado di innescare processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana sostenibili nel tempo. Tale processo virtuoso contribuirà pertanto a potenziare una "cultura del mare" che si diffonda e pervada il tessuto sociale per un porto che vuole aprirsi a traffici mercantili e turistici oltre a quelli storici della grande industria.

Intanto il presidente del The International Propeller Club Port of Taras, Michele Conte, ha invitato la comunità portuale tarantina a interrogarsi sui motivi per cui alcune compagnie come MSC, Evergreen e Hapag-Lloyd stanno spostando alcuni servizi feeder sul porto di Bari, trasferimento che - ha osservato - «non nascono per fare "dispetto" al porto di Taranto». Conte ha invitato a chiedersi se al di là della compagnia taiwanese Evergreen, il cui ritorno nel porto di Taranto dovrebbe essere condizionato al completamento dei lavori al Molo Polisettoriale dello scalo, «si stanno valutando le ipotesi di sviluppo dei traffici per il porto di Taranto». «Se Evergreen non torna, Dio non voglia - si è chiesto Conte - c'è in campo altra ipotesi di sviluppo perché non accada l'irreparabile?» A tal proposito il presidente del Propeller Club di Taranto ha lanciato un allarme perché «in questo clima di incertezza - ha spiegato - si lancia un bando per modificare sostanzialmente e irreversibilmente il profilo esistente di parte della banchina di riva del Molo Polisettoriale, costruita all'origine per l'accosto di navi ro-ro e ro-ro-pax, così come ha "voluto" e "determinato" la TCT (Evergreen). Attenzione - ha avvertito Conte - a spendere ulteriori 14 milioni di euro (denaro pubblico) per lavori che potrebbero essere inutili se non addirittura dannosi». (AF)

Sul terminal di Taranto gli impegni del governo

16 maggio 2015 I

Prolungata la cassa integrazione dei 570 addetti e lavori da completare in un anno – In cambio c'è la richiesta di riprendere i traffici containers di Evergreen

ROMA – La nota ufficiale del governo parla di una pre-intesa firmata tra il Taranto Container Terminal (TCT) e l'Autorità portuale locale, per rilanciare lo stesso terminal dopo anni di macroscopiche delusioni da parte degli azionisti. I quali azionisti (50% Hutchinson, 40% Evergreen, 10% Maneschi) hanno esaminato il testo dell'accordo due giorni fa, giovedì 14, in un consiglio direttivo che si è riservato di riferire all'assemblea. Le bocche degli azionisti sono cucite, perché il momento è tra i più delicati della già delicata storia del terminal. Da parte del governo va rilevato che si sono impegnati i massimi livelli: il sottosegretario della presidenza del consiglio Claudio De Vincenti, il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, il sottosegretario al lavoro Teresa Bellanova.
Tra gli impegni sottoscritti a Palazzo Chigi il rinnovo della cassa integrazione per i 570 addetti del terminal che scadrà a fine mese. E' stata anche stabilita da parte del ministero una specie di cabina di regia per verificare che i lavori da effettuare sul terminal per l'ammodernamento si svolgano in tempi compatibili – e paralleli – con il prolungamento della cassa integrazione.
Alla base della pre-intesa che il governo continua a giudicare molto positiva – nel silenzio totale della controparte in attesa dell'assemblea – c'è anche la richiesta agli azionisti del TCT di programmare un ritorno progressivo dei traffici containers di Evergreen a Taranto, dopo l'abbandono per la mancata realizzazione degli indispensabili lavori di ammodernamento. L'Autorità portuale ha chiesto l'impegno del ritorno dei traffici al TCT che però sull'argomento – è stato risposto al presidente dell'Authority Sergio Prete – si è defilato, sottolineando di essere il mero fornitore di servizio alle compagnie di navigazione: che dovranno autonomamente decidere con la prossima assemblea. La promessa del governo è che i lavori di adeguamento del terminal saranno conclusi in un anno. Qualcuno, che non è certo un portavoce ufficiale, ha sottolineato che di promesse ne sono state fatte anche in passato, senza risultati.

Riforma dei porti, il governo lavora su più ipotesi

Firenze - Il vice ministro ai Trasporti Riccardo Nencini ha spiegato che «da una parte c'è l'ipotesi di tagliare le 24 autorità ad un numero più limitato. E dall'altra di creare veri e propri distretti marittimi».

Firenze - **«La riforma della portualità la sta seguendo personalmente il ministro Delrio.** Lui sta dicendo che sarà pronta a giugno e io mi fido che sarà giugno. Ci sono diverse ipotesi in campo. L'ipotesi che possiamo ritenere quella più avvantaggiata rispetto alle altre, è quella che prevede un cervello centrale, quindi un coordinamento operativo delle tante autorità portuali, ed un alleggerimento delle 24 autorità portuali attuali».

Lo ha detto il vice ministro ai Trasporti Riccardo Nencini rispondendo ai giornalisti a Firenze, ai quali ha illustrato il programma degli investimenti in Toscana sul fronte delle infrastrutture. Nencini ha spiegato che «da una parte **c'è l'ipotesi di tagliare le 24 autorità ad un numero più limitato. E dall'altra di creare veri e propri distretti marittimi**, che taglino la penisola con l'appartenenza a quel mare rispetto ad un altro mare».

Piano dei Porti: Delrio, in via di semplificazione anche la governance

Il nuovo piano nazionale della logistica e della portualità potrebbe essere pronto a breve. Lo ha spiegato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, rispondendo a un'interrogazione nel corso del question time. "I porti italiani - ha detto - hanno bisogno di un riordino generale per superare il gap rispetto agli scali del Nord Europa. Siamo terminando l'istruttoria sul piano della logistica e della portualità, che aveva avviato il mio predecessore, e che porteremo a termine nell'arco di poche settimane al massimo".

All'interno del piano, ha spiegato Delrio, si sta studiando anche l'inserimento del principio di semplificazione della governance dei porti, affinchè le autorità portuali vengano gestite secondo **criteri di efficienza ed efficacia**.
Inoltre, il nuovo piano punta a risolvere, tra l'altro, i nodi dell'**ammodernamento infrastrutturale** e del superamento dei **colli di bottiglia.**

Il responsabile nazionale trasporti di Forza Italia Bartolomeo Giachino e il Capogruppo in Commissione trasporti della Camera, Sandro Biasotti hanno chiesto al ministro, attraverso una missiva, di **non procedere sulla materia portuale per decreto legge.**

In sostanza, Forza Italia chiede al ministro "che non si proceda per decreto e si svolga anche in **tempi ristretti** la consultazione di tutti gli operatori e delle Commissioni parlamentari competenti. Le opere portuali da inserire nel Piano, a partire dalla nuova Diga foranea di Genova, saranno **decisive per il rilancio della portualità italiana** che per Forza Italia è uno degli asset più importanti per la crescita dell'economia e del lavoro nel nostro Paese".

E ora Delrio riforma la quasi-riforma

16 maggio 2015 |

ROMA – Dunque sembra che le cose stiano andando così: la riforma della riforma portuale è già stata riformata prima di nascere. Parola degli ambienti molto vicini al "cerchio magico" di Renzi & Delrio, dai quali filtrano giudizi, sul piano della logistica predisposto dall'ex ministro Lupi, che sembrano siluri.

Siamo, come troppo spesso capita, alle "voci". Ma che arrivano da più fonti, per cui è presumibile che qualcosa ci sia di vero. Si parla di un decreto, tra giugno e settembre – più probabile quest'ultimo mese, visto gli impegni scottanti del governo su altri temi – che dividerebbe l'Italia dei porti in otto distretti logistici più un porto singolo. Sul sito FAQ di Trieste, che marca strette le problematiche portuali, si elencano in dettaglio: Alto Tirreno: Savona, Genova, La Spezia, Carrara. Medio Tirreno: Livorno, Piombino, Civitavecchia. Basso Tirreno: Napoli e Salerno. Calabria: Gioia Tauro (hub) da solo. Sicilia: Palermo, Catania, Augusta. Ionio e Puglia: Taranto e Bari. Medio Adriatico: Ancona e Ravenna. Alto Adriatico: Venezia e Trieste.

Ad ogni distretto corrisponderebbe un'area logistica, con tanto di collegamenti stradali e ferroviari, connessioni con i retroporti/interporti, adeguamenti alle reti europee TEN-T perché il sistema portuale Italia non galleggi per conto suo fuori dalle logiche della grande connettività del continente.

Punto ancora allo studio delle "teste d'uovo" – cui Delrio ha affidato la riforma della riforma della riforma – è la gestione dei singoli distretti. La proposta più gettonata ad oggi è quella di un presidente per distretto, nominato da Roma senza interferenze o "terne" locali, con un consiglio d'amministrazione in cui abbiano peso importante gli operatori privati che investono e con un direttore generale con ampi poteri di gestione; sarebbe in sostanza la tesi di chi, prima della commissione dei "15 saggi" di Lupi, voleva che i porti diventassero delle specie di Spa. Perde quota l'ipotesi di una Authority nazionale di accorpamento a Roma di tutto, mentre prende quella di potenziare all'interno del MIT di Delrio la direzione porti con compiti di supervisione.

Siamo, in sostanza, a una rivoluzione annunciata, che spazza via quanto (faticosamente) messo insieme dai famosi "15 saggi" con la supervisione di Maurizio Lupi e Debora Serracchiani. Ma che, come tutte le rivoluzioni annunciate, ha una strada lunga e difficile perché dovrà vedersela con le Regioni (tagliate fuori?) e con i vari poltronifici locali. Difficile prevedere come finirà. E del resto, da qui a settembre, come si dice in Toscana, nasce un gobbo e va ritto.

Antonio Fulvi

IL MESSAGGERO MARITTIMO
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

DATA 19/05/2015
PAGINA online
FOGLIO 8

LIVORNO - Un suggestivo museo dove poter ammirare alcune delle imbarcazioni d'epoca che hanno fatto la storia del porto di Livorno, ma anche un percorso espositivo che partendo dalla Stazione Marittima arriva nel cuore della Fortezza Vecchia, nella palazzina del Capitano, all'interno della quale, entro fine anno, sorgerà il "Port Center", uno spazio aperto alla cittadinanza col quale tessere una nuova relazione tra lo scalo labronico e la città.
È questo l'evento clou messo in piedi dall'Autorità portuale per festeggiare la Giornata Europea del Mare. Domani a partire dalle 10.30, il navicello "Pilade" e il rimorchiatore "Marzocco", appena restaurati dal cantiere Lorenzoni, si mostreranno al pubblico in una rassegna dal sapore storico che verrà ospitata in un vecchio magazzino un tempo appartenuto alle Ferrovie dello Stato. La struttura si trova nei pressi della Stazione Marittima e della sede distaccata dell'Autorità portuale (Piazza del Portuale n. 4) ed è raggiungibile passando dal Varco Fortezza.
Il percorso museale verrà presentato al pubblico dal dirigente promozione e studi dell'Api, Gabriele Gargiulo, nell'ambito di una conferenza stampa che vedrà la partecipazione del presidente della Port Authority di Livorno, Giuliano Gallanti; dell'assessore comunale alla Cultura, Serafino Fasulo, e del comandante della Capitaneria di Porto, Arturo Faraone.
Successivamente, alle 11.30, alla banchina "Andana degli Anelli" del Porto Mediceo, sarà inaugurato il ritorno in vita della mitica motonave Gregoretti, anch'essa restaurata dalla ditta Lorenzoni. L'iniziativa si inserisce nell'ambito dei festeggiamenti in occasione della ricorrenza del 150° anniversario della nascita del Corpo delle Capitanerie di Porto.

IL MESSAGGERO MARITTIMO
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

DATA 19/05/2015
PAGINA online
FOGLIO 3

Ad Hong Kong traffico in flessione

HONG KONG - Anche ad Aprile il porto di Hong Kong registra una caduta in doppia cifra del suo movimento container. In totale, durante il mese in questione, sono stati movimentati 1.701.000 teu con un calo dell' 11,7% rispetto ad Aprile 2014. Anche a Marzo si era verificata una caduta in doppia cifra ancor più consistente con un -13,5%.

Il trend negativo iniziato ad Agosto 2014 è dovuto ad una serie di fattori. In parte alla congestione che ha interessato i suoi terminal portuali per le operazioni di scarico delle grandi portacontenitori da 18.000 teu che le compagnie oceaniche hanno messo in servizio in questo ultimo anno. Anche gli accordi, le mega alleanze fra i maggiori vettori internazionali, hanno fatto sentire il loro effetto introducendo una diversa organizzazione dei servizi di linea di cui ha fatto le spese il porto asiatico. Oggi la sua movimentazione container è da attribuirsi in maggior parte, per circa il 70%, al transhipment, un'attività meno remunerativa rispetto allo sbarco e imbarco quale porto di destinazione finale.

Honk Kong deve inoltre fare i conti con la forte concorrenza di altri scali emergenti della costa sud della Cina. Tra questi i terminal del vicino scalo di Shenzen e in particolare quello di Yantian della Hutchison.

Come noto il traffico container di Hong Kong si divide fra quello dei terminal di Kwai Tsing, gestiti da Hong Kong International Terminal, Hit-Cosco, Modern Terminals e Atl e quello individuato come altri terminal di Kwai Tsing che comprende il traffico fluviale e altri container non movimentati dai maggiori terminal.

Per dare una dimensione delle grandezze in gioco ad Aprile i terminal di Kwai Tsing hanno trafficato 1.371.000 teu mentre gli altri si sono fermati a quota 330.000 teu.

In questo percorso di caduta del movimento container ad Hong Kong già nello scorso Dicembre si erano registrate percentuali negative in doppia cifra con un -14%.

Il dato totale dei primi quattro mesi del 2015, pari a 6.596.000 teu, rappresenta una caduta del -8,9% rispetto ai primi quattro mesi del 2014.

Drewry: Oversupply Impacting Asia-Europe Rates

Carriers received some respite recently as Asia to Europe spot rates surged after weeks of decline. However, weak Q1 demand figures have exposed their gamble on ULCVs, according to Drewry's latest Insight report.

Following 14 weeks of falling Asia to North Europe spot market freight rates, carriers finally had a win last week as rates on that route surged by 153%. The World Container Index benchmark for Shanghai to Rotterdam went from a data series low of $670 per 40ft container to $1,698/40ft.

The latest numbers from container trade statistics show that combined Asia to Europe and Mediterranean volumes declined for the first time in over two years in Q1, 2015, registering a 1% fall against the same period in 2014.

It is likely that other Asian trading nations such as Vietnam will continue to increase its share of the market – Vietnam had 4.1% share of Asia to Europe container trade in 2014, up from 3.7% in 2013 – but as China is so far ahead any slowdown will be impossible to completely cover.

From May until the end of 2015 there will be 630,000 TEU worth of capacity from new ships of 10,000 TEU and above scheduled for delivery, with similar levels slated for 2016 and 2017. The order-book for 2018 and 2019 is already filling up and the data in the chart does not include reportedly imminent big new orders from Maersk Line and China Cosco.

Drewry assumes that all of the 14,000+ TEU vessels – cumulative capacity of 503,000 TEU for the remainder of 2015 – will enter the Asia-Europe trade, which poses a huge risk to carriers in a slowing market.

The Drewry view: The rush to order the biggest containerships might pay off in the long run but, at present, that gamble has backfired and carriers are faced with overcapacity in Asia-Europe, making it very difficult to see how rates will become sustainably profitable.

New Giant Joins 2M

In order to continually improve its services between Asia and the East Coast of South America (ECSA), MSC has announced that it has entered into a new vessel sharing agreement (VSA) with Maersk Line and Mitsui O.S.K. Lines (MOL). Under the VSA, 22 vessels will operate on two new loops.

PTI previously reported that 2M, consisting of Maersk Line and MSC, had announced that it would be using Malta Freeport Terminals as its main transhipment hub in the Mediterranean, along with its O3 competitors.

Transit times and final commercial schedules are to be communicated once all berthing arrangements are finalised with the terminals.

The new VSA kicks off with the first vessel departure from the Far East during the first week of July, 2015.

It replaces all other VSAs in place on this route, which will expire at the end of June, 2015.

Drewry Shipping Consultants previously said that 2M is anticipated to have the edge over competition in 2015, with these new mega-alliances helping to balance shipping networks and provide wide port coverage.